

|| T – 22.07.2025

Moena, aperta la nuova ciclabile

Il tratto consente l'accesso al centro abitato: è lunga 1200 metri e larga tre



Moena È funzionante l'atteso tratto di pista ciclabile che consente l'ingresso diretto nell'abitato di Moena. Si tratta di una striscia d'asfalto a due corsie di marcia lunga 1254 metri e larga tre. È stato necessario realizzare un ponte di legno sull'Aviso e una galleria in corrispondenza dello storico Pont de Mur. Un investimento che supera il milione di euro ma ritenuto necessario per ridurre il numero di ciclisti sulla strada principale. **Ora inizia la fase di verifica per valutare la bontà del progetto che Italia Nostra e il consigliere Degasperi avevano criticato con documenti e interrogazioni.** L'amministrazione comunale ritiene l'opera fondamentale per rendere più sicuro il traffico in via Loewy e strada de la Comunità de Fiem. La ciclabile costituisce una gradevole passeggiata per chi va a piedi e potrebbe diventare un collegamento pedonale per un parcheggio di testata da realizzare a nord dell'attuale bicigrill. La ciclo - pedonale è predisposta per l'illuminazione pubblica ipotizzando anche una pista invernale per il fondo. La Marcialonga di Fiemme e Fassa non avrebbe più bisogno di realizzare opere provvisorie per il passaggio della pista in quel tratto. Di converso la ciclabile viene criticata perché porta in centro paese i ciclisti che andranno a intensificare il traffico con la difficile convivenza tra pedoni, biciclette, auto e

mezzi pubblici. «Era più opportuno - affermavano gli interventi di Italia Nostra e del consigliere Degasperi - deviare il flusso di biciclette sul vicino prato di Sorte che risulta più periferico rispetto alle trafficate vie cittadine. Anche la realizzazione della galleria sul letto del torrente è un elemento che può comportare rischi». Solo il tempo sarà giudice imparziale. Nelle linee programmatiche del Comun General c'è un passaggio in cui si accenna a un possibile intervento per migliorare i flussi dei ciclisti in centro paese. Se a Moena l'opera è conclusa non altrettanto si può dire per l'alta Val di Fassa dove il tratto terminale della ciclabile non è ancora completato. Le condizioni avverse del meteo e la necessità di fermare i cantieri per il periodo estivo non permettono di avere pronto il nastro d'asfalto per l'estate. Da Campestrin la ciclabile procede verso Canazei con continue deviazioni. Ci vuole pazienza ma gli operatori turistici chiedono di ridurre l'attività dei cantieri per la stagione estiva. Un punto nevralgico risulta essere la rotonda di Pozza di Fassa da dove prende origine via Meida. Qui il traffico della Statale 48 intercetta i flussi d'auto che procedono per gli impianti del Buffaure e la Val San Nicolò. Un girone infernale dove fanno la loro comparsa centinaia di ciclisti confusi sulla direzione da prendere. Purtroppo non è possibile creare un percorso ciclabile nel letto del torrente Avisio e risulta difficile superare l'abitato di Pozza da qualche altra parte. C'è chi propone un sovrappasso in grado di assicurare l'incolumità di chi viaggia sulle due ruote. L'interruzione sulla ciclabile tra San Giovanni e Soraga dovuta alla rottura della condotta forzata della centrale elettrica del Consorzio elettrico di Pozza è stata superata grazie a una deviazione con doppia passerella sul torrente Avisio. Rimane invece chiusa la ciclabile tra Mezzavalle e Predazzo per due motivi: la presenza di un cantiere boschivo e i lavori allo stadio olimpico del salto in località Stalimen. Qui i ciclisti devono necessariamente uscire dal tratto ciclo - pedonale e seguire una pista provvisoria a lato della Statale. Una soluzione improvvisata non scevra di pericoli.

Le ciclabili, partite in sordina una trentina di anni fa, si dimostrano un valore aggiunto nell'offerta turistica delle valli trentine. In Fassa e Fiemme, nel periodo estivo, funziona il servizio «Bike Express», un mezzo che è in grado di trasportare i ciclisti e le loro biciclette. Questo permette a tutti, anche alle famiglie e ai bambini, di percorrere almeno un tratto di ciclabile.

Oltre alle infrastrutture c'è da lavorare anche sul comportamento degli utenti. La ciclabile è percorsa da molte persone, a piedi, in bicicletta, con passeggini, con cani liberi o al guinzaglio. Una varietà di fruitori con interessi diversi e anche con comportamenti divergenti.

Autore: Gilberto Bonani